

Anno Ventunesimo - N° 3 del 9 Gennaio 2005

Battesimo del Signore

Anno A
Bianco

Domenica 9 Gennaio 2005

Prima Lettura	Is 42,1-4.6-7
Salmo Responsoriale	Sal 28,1-2.3ac-4.3b e 9b-10
Seconda Lettura	At 10,34-38
Vangelo	Mt 3,13-17

Calendario della Settimana

Domenica 9	S. Marcellino; S. Adriano
Lunedì 10	S. Aldo; S. Domiziano
Martedì 11	S. Iginio; S. Leucio; S. Paolino
Mercoledì 12	S. Cesira; S. Arcadio
Giovedì 13	S. Ilario
Venerdì 14	S. Felice da Nola
Sabato 15	S. Mauro; S. Paolo eremita

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

Siamo all'inizio della VITA PUBBLICA di Gesù. Essa è preparata dalla predicazione di GIOVANNI BATTISTA e dal suo battesimo di conversione. Nei versetti immediatamente precedenti al brano che stiamo meditando, Giovanni invita a prepararsi alla venuta di chi avrebbe battezzato in Spirito Santo e fuoco. E' proprio lui, Gesù di Nazareth, che ora si avvicina per chiedere a Giovanni il battesimo.

Per una lettura attenta

Dividi il brano in tre parti: individuale sul testo e cerca di dare un titolo ad ognuna di esse (v. 13; vv. 14-15; vv. 16-17). Esaminiamole una per una.

■ v. 13: viene messa in luce la volontà di Gesù nel suo andare al GIORDANO: vuole farsi battezzare. E' un gesto che esprime la piena appartenenza del MESSIA al suo popolo: egli si mette in fila con i PECCATORI.

■ vv. 14-15: nel dialogo tra GIOVANNI E GESÙ si affronta una OBIEZIONE che poteva nascere ricordando questo fatto: forse il precursore è più grande del Maestro? Giovanni esprime il dubbio di molti credenti: come mai il Figlio di Dio ha bisogno di un battesimo di conversione? La spiegazione sta nel disegno di salvezza del Padre: Gesù compie fino in fondo la sua volontà (adempiere ogni giustizia) e proprio in questo suo avvicinarsi alla storia di ogni uomo realizza la salvezza.

■ vv. 16-17: la terza scena rivela pienamente chi è GESÙ. Attraverso vari segni l'evangelista ci aiuta a comprendere la realtà della persona del Messia e della sua missione:

– *Si aprirono i CIELI*: è solo dall'alto che si può comprendere la verità su Gesù.

– *Vide lo SPIRITO di Dio scendere*: come preannunciato dai profeti, lo Spirito riempie il Messia. Davvero Gesù possiede la pienezza della potenza di Dio.

– *Una VOCE dal cielo*: è Dio stesso che conferma l'identità del suo Figlio.

– *Questi è il FIGLIO mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto*: Gesù è veramente il Figlio di Dio venuto sulla terra per la salvezza degli uomini. Quest'ultima frase richiama l'espressione del profeta Isaia. Questo versetto riguarda il SERVO del Signore la cui sofferenza è occasione di salvezza. Ci viene allora svelato il modo con cui Gesù sarà il MESSIA: non trionfatore, liberatore e politico e neppure giudice implacabile dei colpevoli. Egli sarà debole e sofferente, apparentemente sconfitto, ma rimanendo fedele al Padre vincitore della morte e salvatore di tutti.

Meditatio

Da questa pagina evangelica siamo sollecitati ad interrogarci sulla realtà di GESÙ e sulla sua MISSIONE, così da comprendere anche più in profondità il modo corretto per vivere da DISCEPOLI. Anche noi possiamo rimanere stupiti dagli apparenti CONTRASTI che sono presenti in questa pagina. Da una parte vediamo Gesù in fila con i peccatori per ricevere il battesimo di Giovanni e ci sentiamo dire che la sua missione sarà contrassegnata da debolezza e sofferenza. Dall'altra vediamo lo Spirito di Dio su di lui e lo sentiamo proclamare in pienezza Figlio dal Padre che è nei cieli. Dobbiamo comprendere che proprio qui sta il cuore della rivelazione sull'incarnazione del Figlio di Dio, che senza perdere nulla della sua divinità si è fatto realmente uomo, ha veramente sofferto il dolore e la solitudine, ci ha amato fino alla morte di croce. Siamo allora invitati a lasciare da parte immagini diverse del Messia: non è Colui che interviene nella storia cambiando le cose con un colpo di bacchetta magica o con gesti clamorosi: solo con la piena fiducia nel Padre, anche nella sofferenza e nella morte, sta la verità della vita e la strada della risurrezione.

✓ *Quale immagine di Gesù mi sono fatto? Comprendo il significato del "farsi uomo" del Figlio di Dio e rimango stupito del suo amore così pieno e totale per tutti?*

Oratio

Signore Gesù, ancora una volta resto stupito di fronte al tuo amore per me. Davvero mi sei venuto accanto per accompagnarmi nel cammino di ogni giorno. Non hai tenuto niente per te, mi hai voluto bene fino in fondo. Grazie per questo: fa' che anche nei momenti difficili sappia ricordarmelo e riesca a vederti e a sentirti vicino.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Avvisi

1. Questa sera, Domenica 9 Gennaio 2005, alle ore 19:00 in chiesa: **Celebrazione dei Vespri** (l'animazione è affidata all'UNITALSI e al Cursillos).
2. Lunedì prossimo, 10 Gennaio 2005, alle ore 21:00 in chiesa: Lectio divina sul Vangelo di Matteo.
3. Giovedì prossimo, 13 Gennaio 2005, alle ore 21:00 nel salone parrocchiale: riunione dell'Associazione parrocchiale Nostra Signora di Fatima.
4. Venerdì prossimo, 14 Gennaio 2005, alle ore 21:00 nel salone parrocchiale: primo incontro con quanti hanno dato la disponibilità per il volontariato agli anziani e ammalati.
5. Sabato prossimo, 15 Gennaio 2005, alle ore 19:00 nel salone parrocchiale, incontro su: **Fecundazione Artificiale. Principali interrogativi e prospettive di impegno.** Relatore: onorevole Olimpia Tarzia, segretaria generale del Movimento per la Vita, Presidente dell'Osservatorio permanente sulle famiglie della Regione Lazio.
6. Domenica prossima, 16 Gennaio 2005, alle ore 11:00 in piazza Varisco: Benedizione degli animali.
7. Domenica prossima, 16 Gennaio 2005, la S. Messa delle ore 11:30 sarà celebrata dall'Arcivescovo Mons. Aldo Cavalli, Nunzio Apostolico in Cile (don Aldo, così ci piace ancora chiamarlo, per anni ha guidato nella nostra parrocchia i Centri di Ascolto del Vangelo).

Defunti

Pelizzi Nino	<i>di anni 74</i>
Savini Lucia	<i>di anni 59</i>
Zoccali Giuseppe	<i>di anni 75</i>
Di Gennaro Giannina	
Lozzi Giuseppe	<i>di anni 59</i>

50° Anniversario di Matrimonio

Di Donato Antonio e Albina
Parisi Orazio e Filomena

Aiuti per le popolazioni del Sud-Est Asiatico colpite dal maremoto

Le offerte raccolte durante le celebrazioni di Domenica 2 Gennaio ammontano a € 4.370,00. A questi vanno aggiunti anche € 865,00 raccolti, per volere dei familiari, durante i funerali di Savini Lucia. Lodiamo questo bel gesto di solidarietà e ci auguriamo che siano sempre di più le persone che rinunciano agli eccessi dei fiori durante i funerali per aiutare concretamente chi è nel bisogno.

Ringraziamo tutti i fedeli per la buona somma raccolta in chiesa (e già inviata alla Caritas Nazionale) e ci proponiamo di ricorrere ancora alla loro generosità e sensibilità perché, passata l'emergenza, si dia ancora un aiuto concreto a queste popolazioni (ad esempio con l'adozione a distanza di qualche bambino).

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1° GENNAIO 2005

(segue)

4. Questa comune grammatica della legge morale impone di impegnarsi sempre e con responsabilità per far sì che la vita delle persone e dei popoli venga rispettata e promossa. Alla sua luce non possono non essere stigmatizzati con vigore i mali di carattere sociale e politico che affliggono il mondo, soprattutto quelli provocati dalle esplosioni della violenza. In questo contesto, come non andare con il pensiero all'amato Continente africano, dove perdurano conflitti che hanno mietuto e continuano a mietere milioni di vittime? Come non evocare la pericolosa situazione della Palestina, la Terra di Gesù, dove non si riescono ad annodare, nella verità e nella giustizia, i fili della mutua comprensione, spezzati da un conflitto che ogni giorno attentati e vendette alimentano in modo preoccupante? E che dire del tragico fenomeno della violenza terroristica che sembra spingere il mondo intero verso un futuro di paura e di angoscia? Come, infine, non constatare con amarezza che il dramma iracheno si prolunga, purtroppo, in situazioni di incertezza e di insicurezza per tutti? Per conseguire il bene della pace bisogna, con lucida consapevolezza, affermare che la violenza è un male inaccettabile e che mai risolve i problemi. « La violenza è una menzogna, poiché è contraria alla verità della nostra fede, alla verità della nostra umanità. La violenza distrugge ciò che sostiene di difendere: la dignità, la vita, la libertà degli esseri umani »(4). È pertanto indispensabile promuovere una grande opera educativa delle coscienze, che formi tutti, soprattutto le nuove generazioni, al bene aprendo loro l'orizzonte dell'umanesimo integrale e solidale, che la Chiesa indica e auspica. Su queste basi è possibile dar vita ad un ordine sociale, economico e politico che tenga conto della dignità, della libertà e dei diritti fondamentali di ogni persona.

Il bene della pace e il bene comune

5. Per promuovere la pace, vincendo il male con il bene, occorre soffermarsi con particolare attenzione sul bene comune(5) e sulle sue declinazioni sociali e politiche. Quando, infatti, a tutti i livelli si coltiva il bene comune, si coltiva la pace. Può forse la persona realizzare pienamente se stessa prescindendo dalla sua natura sociale, cioè dal suo essere « con » e « per » gli altri? Il bene comune la riguarda da vicino. Riguarda da vicino tutte le forme espressive della socialità umana: la famiglia, i gruppi, le associazioni, le città, le regioni, gli Stati, le comunità dei popoli e delle Nazioni. Tutti, in qualche modo, sono coinvolti nell'impegno per il bene comune, nella ricerca costante del bene altrui come se fosse proprio. Tale responsabilità compete, in particolare, all'autorità politica, ad ogni livello del suo esercizio, perché essa è chiamata a creare quell'insieme di condizioni sociali che consentono e favoriscono negli esseri umani lo sviluppo integrale della loro persona(6).

(4) Giovanni Paolo II, Omelia presso Drogheda, Irlanda (29 settembre 1979), 9: AAS 71 (1979), 1081.

(5) Secondo una vasta accezione, per bene comune s'intende «l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono ai gruppi, come ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente». Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. Gaudium et spes, 2-6.

(6) Cfr Giovanni XXIII, Lett. enc. Mater et magistra: AAS 53 (1961), 4-17.

(segue)